

dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, invitati a vivere una vita nuova nella corresponsabilità verso l'umanità, preghiamo Dio perché ci nutra sempre della sua Parola, che ci crea fratelli. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per la Chiesa, il Papa e i vescovi: ricordino con coraggio che le persone hanno esigenze più profonde, che solo la fede e la parola di Gesù possono saziare, preghiamo.

Per coloro che governano le nazioni: non spingano la società solo al benessere materiale, ma sviluppino sempre più la sicurezza sociale, l'educazione, la solidarietà, l'impegno per i più deboli, preghiamo.

Per quanti vivono nell'insicurezza, nella disperazione e nella solitudine: trovino la vicinanza di Dio nella solidarietà e nella responsabilità dell'uso dei beni della terra, preghiamo.

Per la nostra comunità cristiana: sappia nutrirsi della parola di Dio per vivere la vita nuova dei figli di Dio e sia capace di

avvicinare anche i più piccoli alla lettura della Bibbia, preghiamo.

Cel. O Padre, che hai mandato il tuo Figlio per donarci il “cibo che dura per la vita eterna”, esaudisci le nostre preghiere e aumenta la nostra fede nella tua Parola. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, quando abbiamo la pancia piena ci è difficile ricordarci degli altri, e quando l'abbiamo vuota vorremmo che gli altri ce la riempissero. Aiutaci ad assumere sempre più non solo un atteggiamento di solidarietà, ma anche di responsabilità nei confronti dei tuoi doni; siano il segno che viviamo del tuo animo, della tua Legge, e non semplicemente delle nostre emozioni per calmare la nostra coscienza.

Preghiera dopo la comunione

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 26 La nostra casa

offertorio: n. 45 Se qualcuno ha dei beni

Comunione: n. 7 Dammi un cuore, Signore

2 agosto 2015 XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Noi siamo amministratori di ciò che Dio ci ha messo nelle nostre mani. Il pane che da Lui riceviamo per il nostro cammino verso la terra promessa non è solo per saziarci e non soffrire la fame, ma è pure metro di corresponsabilità attraverso il saperci accontentare per vincere la nostra fame in modo che anche gli altri possano averne il quantitativo loro necessario.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che presti orecchio ai nostri mormorii d'insaziabilità, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci inviti a una visione più ampia che le nostre necessità, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci chiedi di diventare pane di vita per il nostro prossimo, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le

immense risorse del creato, fa' che non manchi mai il pane sulla mensa di ciascuno dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola, perché possiamo saziare la fame di verità che hai posto nel nostro cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Es 16,2-4.12-15)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 77)

Rit: Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

SECONDA LETTURA (Ef 4,17.20-24)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,4)

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Alleluia.

VANGELO (Gv 6,24-35)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Nella terza domenica dello scorso anno abbiamo incontrato un brano molto simile al nostro: il mormorio per la mancanza di acqua messo a tacere con lo sgorgare dalla

roccia della sorgente di Massa e Meriba.

Limitare la nostra attenzione all'intervento di Dio che, anche questa volta, risponde col dono delle quaglie e della manna per significare il continuo accompagnamento del suo popolo sarebbe lasciarci sfuggire particolari interessanti.

La risposta come accompagnamento la lascio riprendere da ciascuno di voi; io mi soffermo sui particolari: l'essere "seduti presso la pentola della carne e mangiare pane a sazietà" e la risposta del Signore: "il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge". Ci si è ormai addentrati nel deserto per un lungo tratto e possiamo immaginare che i veri incominciano ad essere razionati (ma al cap 32 avranno ancora vitelli e capri da sacrificare al vitello d'oro) o semplicemente si ha voglia di brontolare perché, per andare avanti, si deve attingere alle proprie risorse. Ecco il rimpianto del periodo egiziano: si era schiavi, ma si era serviti; c'erano pane e carne a sazietà.

E' il segno del ripiegamento dell'uomo su se stesso, sui suoi bisogni fondamentali è vero, per i quali rinuncia alla sua identità: meglio schiavo con la pancia piena che libero e dovermi sbattere per vivere. I romani avevano sintetizzato nel principio "panem et circenses" (pane e giochi) il modo per tener buone le masse, oggi può essere la televisione in generale, il benessere materiale di cui godiamo. In una situazione del genere, perché devo preoccuparmi degli altri? Di altri ideali? Se è possibile una visione di uomo diversa? L'importante è godere la vita per quel che si può.

L'intervento di Dio è invece su due livelli: il primo livello è simile agli egiziani - anche lui darà pane - e in questo "pareggerà" la sua posizione con chi teneva schiavo il suo popolo; il secondo, a prima vista, è punitivo: ognuno deve raccoglierne la razione di un giorno (non a sazietà come nelle pentole egiziane). La differenza la fa il richiamo alla prova, se cammina secondo la mia legge. Non siamo ancora al "dono dei comandamenti" (l'abbiamo meditato la 3 di quaresi-

ma, l'8.03), ma chi vuol riflettere su quanto sta vivendo lo può capire: il popolo ebraico sta imparando, sotto la guida del Signore ad essere "un popolo" e non un insieme di individui che "tirano l'acqua al proprio mulino", stanno imparando ad affrontare le avversità insieme, corresponsabili gli uni degli altri.

Perché cercare di vivere "a scapito di altri", tu riempiendoti la pancia e lasciando l'altro nella fame?

La "Legge della fraternità" almeno all'interno del popolo eletto cerca di affermarsi sempre di più, se la vogliono e la vogliamo capire. Il dono del decalogo, se lo vogliamo cogliere come formazione e approfondimento del cuore dalla familiarità più semplice (4° com) a quella più disinteressata perché stimi l'altro come fratello (10°) lo consacrerà, ma già qua ci son le basi.

Anche questa volta diversi passaggi dell'enciclica "Laudato si" ci vengono in aiuto per continuare ad approfondire la corresponsabilità nel mondo attuale in una "ecologia umana". Vi riporto due sole citazioni: "Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richieda di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare.

Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto" (n. 22) e "E' tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa" (n.25)

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese